

## Moro na Itália: Roberto Taufic (di massimo Cannizzaro)

**Ascoltando il chitarrista brasiliano residente a Torino si intuiscono la complessità delle influenze musicali che hanno attraversato la sua vita. Dallo choro alla mpb, dal rock al jazz fusion.**



Questo mese ci trasferiamo a Torino per conoscere meglio il chitarrista **Roberto Taufic**. Ascoltandolo mentre si esibisce alla chitarra classica e al cavaquinho si intuiscono subito la complessità delle influenze musicali che hanno attraversato la sua vita. Dallo choro alla mpb, dal rock al jazz fusion. Il percorso di crescita dell'honduregno di Natal è stato un continuo innesto di scoperte e sperimentazioni.



Roberto Taufic in un disegno di **Biagio Di Carlo**

Padre nativo dell'Honduras, madre palestinese, Roberto Taufic conosce il Brasile a sei anni quando si trasferisce a Recife con tutta la famiglia. Ma la passione per la musica, quella già se la portava dietro. «Comincio ascoltando, da piccolissimo, mio padre, che cantava pezzi messicani e sudamericani con la chitarra - racconta -. Faceva tutto con solo tre accordi. Così ho avuto la fortuna di crescere ascoltando belle melodie in un ambiente dove la musica era sempre presente».

Verso i nove anni, nel frattempo trasferitosi a Natal, Roberto inizia a praticare direttamente la musica, suonando la chitarra in gruppo con i cugini più grandi. Gli accordi con cui si cimenta a quel tempo sono quelli del repertorio classico mpb: **Chico Buarque, Ivan Lins e Milton Nascimento** su tutti, ma anche quelli più tipicamente nordestini, sperimentandosi al triangolo sui dischi di **Luiz Gonzaga** e al cavaquinho durante le *rodas de choro*.

Il gusto per una continua ricerca e sperimentazione musicale lo portano a 16 anni a suonare la chitarra elettrica e a formare il suo primo (e ultimo) gruppo rock, il **Cantocalismo**. «Questa esperienza - continua il musicista - mi ha permesso di cominciare a scrivere le mie prime canzoni, incidere il primo cd e imparare a suonare su grandi palchi guadagnando già qualche soldino. La musica e la chitarra, da quel momento, avrebbero tracciato la mia strada fino a oggi».

L'incontro tra Roberto e l'Italia avviene a 22 anni. «In quel periodo suonavo con diversi artisti della mia città e non, ma sentivo il grande bisogno di conoscere il mondo al di fuori di quella realtà, di crescere musicalmente. Così un bel giorno, un amico che viveva da un anno in Italia, mi propone di venire a lavorare sei mesi in Sardegna per un villaggio turistico... così è cominciata la mia avventura», confessa.



Una immagine del musicista

L'inizio però non è dei più facili. «Ci sono molte difficoltà nel poter fare il musicista in Italia, a partire dal fatto che non è un lavoro veramente riconosciuto come tale. In Brasile poi esiste un entusiasmo diverso nel fare musica, nel condividere le esperienze, nella partecipazione del pubblico. E questo mi mancava. E poi le mille difficoltà burocratiche». Ma l'Italia è anche il posto dove Roberto trova materiale strumenti e tecnologia per potersi migliorare tecnicamente. E soprattutto la possibilità di suonare con musicisti di diverse provenienze culturali e stilistiche che lo arricchiscono aiutandolo a maturare un stile proprio.

I primi quattro anni li passa a Roma suonando di notte nei club e locali di musica brasiliana e studiando di giorno a casa jazz e improvvisazione. E nel '93, arriva l'incontro che gli cambia la vita. Quello con **Elza Soares**. Un anno dopo insieme a lei e al sassofonista **Giancarlo Maurino** parte per una tournée brasiliana di sei mesi che definisce «una delle esperienze musicali più importanti della mia carriera».

Ma nonostante il prestigio e l'importanza di quel tour il percorso e la vita di Roberto sono ormai in Italia. «A quel tempo il mio legame con questo paese era molto forte - prosegue -; avevo conosciuto **Simon Papa** e insieme a lei mi trasferii nel Piemonte dove vivo tuttora». Per quanto, tiene a sottolinearlo, il suo contatto con quello che succede musicalmente in Brasile sia rimasto sempre costante. Soprattutto grazie al fratello, il pianista **Eduardo Taufic**, che lo tiene sempre aggiornato. E per un brasiliano - sottolinea Taufic - «è motivo di grande orgoglio vedere come dal Brasile si continui ad esportare musica di altissimo livello».



Con Simon Papa

Il fermento musicale e la naturalezza con cui si vive questo fermento - Roberto lo confessa a "Musibrasil" - sono tra le cose che gli mancano di più. Oltre che la famiglia e gli amici musicisti con i quali si ritrova a suonare ogni volta che ritorna. E poi «il bellissimo clima di Natal e il mare, la gente e il suo sorriso...». A Torino, e in Italia dove vive benissimo, Taufic *mata a saudade* con la primavera e i suoi colori, i festival musicali d'estate... «e i gelati, che da voi - e specialmente a Torino - sono buonissimi».

Poi c'è la musica e i tanti progetti realizzati. «Negli ultimi anni ho preferito dedicare il mio tempo e energia a contesti musicali che proponessero materiale originale e che fossero consoni al mio modo di suonare. Ho realizzato due cd in duo, "Um Abraço" con il sassofonista Giancarlo Maurino e "Jogo de Cordas" con il chitarrista **Luigi Tassarollo**». Nei concerti, a parte i progetti con Simon Papa (Baticumbando e il Trio Jogral, che lo hanno anche portato a diverse realizzazioni discografiche), a Roberto capita spesso di accompagnare splendide voci brasiliane e non, da **Rosalina de Souza**, con la quale cominciò nei suoi primi anni romani, a **Barbara Raimondi**, **Giovanna Gattuso**, **Rosa Martirano**, **Barbara Casini** e **Ana Flora**. «Come arrangiatore e produttore ho poi avuto il piacere di partecipare alla realizzazione di diversi dischi di carissimi amici, brasiliani e non, come **Luiz Lima**, **Rogério Tavares**, **Gilson silveira**, **Ligia França**, **Federico Foce** e **Anna Menchinelli**, **Ney Portilho**, **Rubinho Jacob**, **Renato D'aiello**, **Chiara Raggi**, **Giovanna Gattuso**, **Ana Flora**...»

Di recente Taufic si è esibito anche con il clarinetista **Gabriele Mirabassi**, che definisce «uno dei musicisti che più apprezzo in Italia e grande appassionato della musica brasiliana». Per il futuro sono numerosi i progetti in cantiere: c'è un disco, il primo di chitarra solo con pezzi e arrangiamenti originali di brani brasiliani; poi le attività in duo con Luigi Tassarollo, con Giancarlo Maurino e con Simon Papa (Baticumbando) e ancora la collaborazione con Mirabassi; e infine un vecchio progetto di realizzare un dvd/metodo didattico dedicato alla chitarra ritmica nella musica brasiliana.

Infine un desiderio forte, quello di incidere un disco in duo con il fratello Eduardo con il quale già si è esibito anche in Italia la scorsa estate. «Ogni volta che torno giù, a casa, facciamo dei concerti... è molto bello quello che viene fuori dalla nostra musica».